

L'emergenza sanitaria e il fronte delle cure

Pisa

ECCELLENZE

Centro di riferimento per il diabete mellito

Visite in presenza e telemedicina vanno di pari passo
I contatti per prenotare

❶ L'attività ambulatoriale prosegue con appuntamenti spalmati su tutta la giornata (e televisite). Per l'ambulatorio generale si può prenotare tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10,30 chiamando il numero lo 050 995115. L'ambulatorio diabete e gravidanza risponde allo 050 995995

❷ L'unità operativa Malattie metaboliche e diabetologia, Centro di riferimento regionale del diabete mellito nell'età adulta, si trova all'edificio 8 dell'ospedale di Cisanello, il direttore è il professor Stefano Del Prato. La segreteria è a disposizione al numero 050 995103



❸ Il professor Del Prato lancia una frecciata al popolo dei negazionisti: «La partecipazione del personale infermieristico e medico che non si è mai tirato indietro in questi mesi dovrebbe essere riconosciuta e apprezzata anche da chi ha atteggiamenti poco rispettosi del rischio»

Glicemia sentinella Covid

«Un lavoro imponente»

L'unità operativa di diabetologia, diretta dal professor Stefano Del Prato, a supporto totale nell'emergenza. Senza dimenticare l'attività ambulatoriale

PISA

Diabetici soggetti fragili, ora più che mai. I pazienti affetti da questa patologia sono a rischio maggiore di complicazioni in caso di Covid 19. L'Unità operativa di Malattie del metabolismo e diabetologia, diretta dal professor Stefano Del Prato - docente di Endocrinologia dell'Università di Pisa - non si è infatti mai fermata. E dall'esperienza del primo lockdown ha tratto insegnamento per una riorganizzazione che «lascerà il segno nella gestione futura».

A primavera - con la chiusura del reparto e delle attività ambulatoriali - medici e infermieri hanno messo a disposizione le proprie competenze in supporto agli altri reparti in cui l'emergenza coronavirus è entrata a

gamba tesa. «I dati hanno dimostrato che un buon controllo della glicemia aumenta la possibilità che il Covid 19 abbia impatto minore o prognosi migliore. Non solo: una glicemia alterata al momento del ricovero può aiutare a definire la gravità del caso». «A primavera il nostro lavoro è stato su più fronti - spiega il professor Del Prato -: supporto per interventi urgenti, aiuto alle persone rimaste a casa con televisite e consulenze telefoniche. Per noi non è stata una

L'EPIDEMIA

«Importanti conquiste a livello organizzativo
Come a dire:
non tutto il male vien per nuocere»

novità questa perché da tempo applichiamo soluzioni tecnologiche per mantenere il contatto con il paziente e seguire l'evoluzione la patologia. E' vero che questi strumenti hanno subito, con il Covid, una accelerazione facendo però anche emergere anche una necessità. Il 90% di pazienti con diabete di tipo 2 sono persone non più giovanissime che non hanno accesso, in molti casi, alla tecnologia». L'esperienza del primo lockdown ha trascinato con sé anche altro: «Tra marzo e giugno abbiamo voluto capire la reazione all'emergenza dei pazienti con diabete 1 e 2. Su circa 300 persone abbiamo verificato l'impatto emotivo: il 40% ha affermato di essere rimasto sereno, il 60% ha lamentato paura, rabbia e perdita di sonno. Tra le criticità, anche il controllo della glicemia: molti sono stati meno attenti alla dieta e hanno praticato poco movimento, in più abbiamo riscontrato preoccupazione per la possibilità di un contatto con i medici. Interessante dato: tra chi era affetto da diabete di tipo 1 e ha svolto un controllo della glicemia costante, la situazione è migliorata. Tra i motivi, soprattutto per i giovani: lo smart working e pasti più regolari. La fascia di popolazione più anziana curata con insulina è risultata in-



Un buon controllo della glicemia riduce le possibilità di prognosi gravi del Covid

vece più a rischio di perdere il controllo della malattia». E la seconda ondata? «Tutto questo lavoro è stato il punto di partenza. Chiusa l'attività di ricovero abbiamo continuato le visite ambulatoriali che procedono sia con telemedicina che in presenza, con appuntamenti spalmati in tutta la giornata. Questa è una delle conquiste a livello organizzativo. Come a dire: non tutto il male vien per nuocere».

Francesca Bianchi